

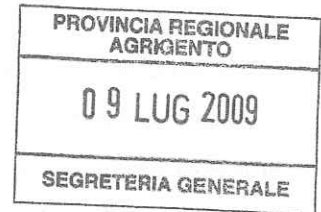
EROM PIPARO
93 JK



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque

Settore 5°

Rifiuti e Bonifiche



Protocollo 26690 P.B. Sec. 3

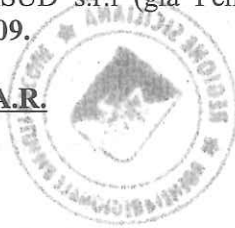
del 03 LUG 2009

Ref.

Allegati

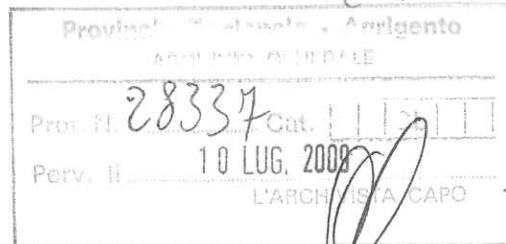
OGGETTO: Ditta FERSUD s.r.l (già Pendino Angelo) – (AG) – Notifica Decreto n. 215/SRB del 30/06/2009.

RACCOMANDATA A.R.



Alla Società FERSUD s.r.l.
Contrada Corsa-Falango
92012 CIANCIANA (AG)

Al Comune di Cianciana
Via Papa Giovanni XXIII, n. 9
92012 CIANCIANA (AG)



Alla Provincia regionale di Agrigento
Settore Territorio ed Ambiente
Via Acrone, 27
92100 AGRIGENTO

Al Pubblico Registro Automobilistico
Via Matteo Cimarra
92100 AGRIGENTO

All' Albo nazionale gestori ambientali
c/o Ministero dell'Ambiente
e la Tutela del Territorio
Via C. Colombo, 44
00100 ROMA

All'A.R.P.A. - Sicilia
Corso Calatafimi, 217
Albergo delle Povere
90129 - PALERMO

Alla G.U.R.S.
Via Caltanissetta, 2
90100 PALERMO

All'Ufficio Documentazione Autorizzazioni
SEDE

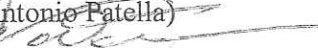
Si notifica a tutti gli effetti il Decreto n. 215/SRB del 30 Giugno 2009, con il quale questo Ufficio, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, ha approvato il progetto definitivo, relativo ad un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g) ed h) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/03, presentato dalla Società FERSUD s.r.l. con sede legale ed operativa in Cianciana (AG) – Contrada Corsa-Falango Area P.I.P. lotti n. 15 e 16 e ne è altresì autorizzata la realizzazione.

Alla G.U.R.S. si invia estratto dell'ordinanza sopra citata, affinché proceda alla sua pubblicazione.

Il Responsabile dell'Istruttoria
Sig. Marcello Ascianto



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Servizio Autorizzazioni
(Dott. Antonio Patella)



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°

90141 Palermo - Via Catania, 2 - Tel. +39 091 6759____ - Fax +39 091 6759____ - info_settore5@arrasicilia.it



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Settore 5°
Rifiuti e Bonifiche
Al Direttore

- VISTO l'art. 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, relativo all'istituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO il D.P. Reg. n. 1/U.S. del 28 febbraio 2006, con il quale è stata avviata la costituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO il D.D.G. n. 226 del 12 aprile 2007, con il quale è stato nominato il Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche";
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO Il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 – Recupero di rifiuti non pericolosi, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota n. 220445 del 28/05/2003, con la quale la Commissione Europea – Direzione generale ambiente ha comunicato che il predetto piano è conforme alle direttive europee in materia;
- VISTA l'Ordinanza commissariale n. 1260 del 30/9/2004, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato aggiornato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTI il D.Lgs 95/92 di attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati ed il Decreto 16 maggio 96 n. 392 recante le norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati;
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO il D.A. 9 Agosto 2007 dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente "Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";
- VISTO il Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 recante "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTO il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) soggetti a inventario e dei PCB e PCT in essi contenuti adottato con Ordinanza Commissariale n. 324 del 25/03/2004;
- VISTA la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- VISTO il D.Lgs. n. 151 del 25 luglio 2005, recante "sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche";
- VISTA l'istanza del 29 Luglio 2008, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 01 Agosto 2008 al n. 31500, presentata dalla Ditta Pendino Daniele Angelo con sede legale in Alessandria della Rocca (AG) e sede operativa nel Comune di Cianciana (AG) – lotti n. 15 e 16 dell'area P.I.P (Piano d'insediamento produttivo), Contrada Corsa-Falango, con la quale si chiede ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs.152/06, l'autorizzazione alla realizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti;
- VISTO il progetto definitivo, prodotto contestualmente all'istanza e le successive integrazioni costituito dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica;
 - Piano di gestione;
 - Piano di Bonifica;
 - Stralcio I.G.M. – Stralcio carta tecnica regionale – Stralcio P.R.G. – catastale – planimetria generale;
 - Planimetria con distribuzione dei vari settori;
 - Pianta delle coperture;
 - Planimetria relativa al trattamento delle acque;
 - Planimetria relativa ai presidi antincendio;
 - Sezioni;
 - Disoleatore idrostatico – pavimentazione industriale – particolare recinzione;
 - Relazione geologica;
- VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 da questo Ufficio in data 18/03/2009, nel corso della quale sono stati espressi i seguenti pareri:
- *parere favorevole espresso dal responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Cianciana (AG);*
 - *parere favorevole espresso dal rappresentante della Provincia regionale di Agrigento;*
- VISTA la convenzione per l'assegnazione del diritto di superficie e la Delibera n. 52 del 16 Marzo 2009 con la quale il Consiglio comunale di Cianciana assegna alla Ditta Pendino Daniele Angelo i lotti n. 15 e 16 dell'area P.I.P. (Piano d'insediamento produttivo) siti in Contrada Corsa-Falango;
- VISTA la nota prot. n. 13365 del 16.03.2009, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 18 Marzo 2009 al n. 11283, con la quale il Servizio di Igiene Pubblica dell'A.S.L. n. 1 di Agrigento – Distretto Sanitario di Bivona (AG) esprime parere favorevole;
- VISTA la nota del 06 Maggio 2009, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 08 Maggio 2009 al n. 18477, con la quale la ditta Pendino Daniele Angelo comunica il cambio di assetto societario e la costituzione della Società FERSUD s.r.l. con sede legale ed operativa in Cianciana (AG) – Contrada Corsa-Falango Area P.I.P. lotti n. 15 e 16;
- VISTO copia dell'atto costitutivo della Società FERSUD s.r.l. del 08 Aprile 2009 a firma della Dott.ssa Giuseppina Comparato, Notaio in Agrigento, Repertorio n. 27107 – Raccolta n. 12494, registrato in Agrigento il 20 Aprile 2009 al n. 2367 Serie e/t;

CONSIDERATO che il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, così come modificato dal D. Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 che, all'allegato IV punto 8 lettera c), stabilisce di sottoporre alla Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., i centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili, con superficie superiore ad 1 ettaro;

RITENUTO di non dover sottoporre il progetto in argomento alla procedura di verifica di impatto ambientale, in quanto la superficie dell'area di progetto, risulta essere inferiore ad un ettaro;

VISTI i certificati attestanti i requisiti soggettivi dei titolari di cariche o qualifiche della Ditta;

VISTO il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Agrigento, prot. CEW/6016/2009/CAG0008 del 28/04/2009, dal quale si evince che a carico della FERSUD s.r.l., non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata e che a carico del rappresentante della Ditta nulla risulta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni;

RITENUTO di potere procedere, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'approvazione del progetto definitivo di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato decreto legislativo n. 152/06.

Per quanto sopra espresso:

DECRETA

Art. 1 Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, è approvato il progetto definitivo relativo ad un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g) ed h) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/03, costituito dagli elaborati in premessa elencati, presentato dalla Società FERSUD s.r.l. con sede legale ed operativa in Cianciana (AG) – Contrada Corsa-Falango Area P.I.P. lotti n. 15 e 16 e ne è altresì autorizzata la realizzazione.
L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è concessa per dieci anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

Art. 2 I rifiuti ammessi in ingresso all'impianto, provenienti dallo smantellamento di veicoli fuori uso (comprese le macchine mobili non stradali) e dalla loro manutenzione, sono i seguenti:

CER	Descrizione
130105*	emulsioni non clorurate
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
140601*	clorofluorocarburi, HCFC ed HFC
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160103	pneumatici fuori uso
160104*	veicoli fuori uso
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti

	pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160109*	componenti contenenti PCB
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni contenenti amianto
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160601*	batterie al piombo
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
191003*	fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003*

- Art. 3 La potenzialità massima annua autorizzata è così ripartita:
 - rifiuti non pericolosi 3671 Tonnellate/anno.
 - rifiuti pericolosi 1296 Tonnellate/anno;
- Art. 4 Il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti solidi è di mesi sei. Il settore dello stoccaggio deve avere i requisiti di cui al punto 4 dell'allegato 1 al D.lgs. n. 209/2003;
- Art. 5 La capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti liquidi identificati con i codici C.E.R. 130105* - 130111* - 130113* - 130205* - 130206* - 130208* non deve superare i 500 litri, fermo restando il divieto di miscelazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006;
- Art. 6 Nella gestione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, devono essere rispettate tutte le condizioni e prescrizioni previste dal piano per il settore e dal successivo decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e successive modifiche ed integrazioni;
- Art. 7 I rifiuti potranno essere stoccati provvisoriamente ai fini del successivo invio ad impianti per il recupero e/o per lo smaltimento finale degli stessi, fatte salve le parti di ricambio recuperate dalla demolizione dei veicoli a motore e destinate alla vendita, a condizione che queste ultime siano stoccate separatamente e con opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- Art. 8 Le parti di ricambio attinenti la sicurezza, individuate nell'allegato III al D.Lgs. n. 209/03, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e possono essere utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art. 80 del D.Lgs. n. 30 aprile 1992, n. 285;
- Art. 9 La Ditta dovrà tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006, nel caso di trasporto di rifiuti. La Ditta dovrà, altresì, verificare la provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D. Lgs.152/06;

Art. 10

L'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente e dovrà essere svolto garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dovranno altresì essere scrupolosamente rispettate tutte le seguenti prescrizioni:

1. la superficie dell'area deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta delle acque. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
2. deve essere garantita una adeguata viabilità interna per una agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
3. per la realizzazione e la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti, delle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla speciale normativa in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori (DPR 303/56, DPR 547/55, D.Lgs. 626/94 e ss.mm.ii.);
4. l'impianto deve essere sempre mantenuto nel migliore stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto del presente Decreto e delle caratteristiche tecniche relative alla tipologia dell'impianto;
5. il funzionamento dell'impianto deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione dell'impianto stesso previste nel progetto;
6. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento delle acque reflue prodotte dall'impianto;
7. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, devono essere convogliate ed opportunamente trattate, nell'impianto disoleatore;
8. in fase di costruzione dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per mitigare gli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo tale da limitare il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e/o polveri: la scelta di percorso dei mezzi di trasporto che consentano di evitare ambienti sensibili e centri abitati; l'utilizzo di tecniche di abbattimento delle polveri; la realizzazione di reti di canalizzazione che allontanino rapidamente le acque meteoriche dal sito, convogliandole nei luoghi di deflusso abituale;
9. i materiali provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'opera, se non riutilizzati nell'ambito dei lavori, dovranno essere prioritariamente inviati presso gli impianti di trattamento/recupero autorizzati o, in alternativa, smaltiti in discariche autorizzate ai sensi delle norme vigenti;
10. le operazioni di deposito preliminare e di movimentazione dei rifiuti liquidi, dovranno essere effettuate secondo metodologie che escludano la possibilità di sversamenti degli stessi;
11. lo stoccaggio dei rifiuti, sia all'interno che all'esterno del capannone dovrà essere effettuato per tipologie omogenee;
12. dovrà essere evitata la vicinanza di tipologie di rifiuti che, in caso di sversamenti accidentali, possano causare effetti sinergici;
13. dovrà essere garantito il rispetto del D.M. n. 447/95 e ss.mm.ii. per quanto attiene le emissioni sonore, con la realizzazione di barriere fonoassorbenti, nonché rispetto del D.P.C.M. del 14.11.1997 relativo ai valori limite delle sorgenti sonore;
14. dovranno essere rispettate tutte le norme in materia ambientale ed in particolare dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione delle sostanze lesive per l'ozono;
15. dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per impedire emissioni diffuse nelle fasi di carico e scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti;
16. dovrà essere assicurata la compatibilità tra la flora locale e le specie arboree ed arbustive che saranno collocate lungo il perimetro dell'impianto coerentemente con il programma di piantumazione;
17. i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma in entrata ed in uscita dall'impianto dovranno essere scelti in modo da evitare di interferire con i centri abitati, con zone sensibili ed aree protette;
18. le acque trattate dal disoleatore ed espulse dal pozzetto separatore di oli devono rispettare la normativa vigente di cui al D.Lgs. n. 152/06;
19. il lotto di terreno venga delimitato da un adeguata barriera a verde per non permettere dall'esterno la visione dell'attività:

20. vengano adottate tutti gli accorgimenti necessari all'abbattimento delle eventuali emissioni diffuse prodotti dall'impianto con le migliori tecnologie disponibili.

- Art. 11 L'avvenuta realizzazione dell'impianto deve essere comunicata al Comune di Cianciana (AG), alla Provincia Regionale di Agrigento ed all'Agenzia Regionale Rifiuti e Acque. A tale comunicazione devono essere allegati una relazione giurata attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato.
- Art. 12 La Ditta, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa. A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio la seguente documentazione:
- Garanzie finanziarie, aggiornate agli indici ISTAT, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003;
 - relazione giurata, redatta da un tecnico abilitato, attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato comprensivo delle prescrizioni di cui al superiore art. 10;
 - Parere del Servizio di Medicina del Lavoro dell'A.S.L. di Agrigento;
 - Certificato di agibilità comprensivo della autorizzazione allo scarico;
- Art. 13 Quando a seguito di controlli sulla gestione dell'impianto, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interverrà ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.
- L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.
- Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi, ivi comprese quelle relative alla esecutività del progetto.
- Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico deve essere tempestivamente comunicata all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.
- Art. 14 La Provincia regionale di Agrigento effettuerà, a seguito della comunicazione di cui all'art. 11 del presente Decreto, un sopralluogo presso l'impianto al fine di verificare la conformità dello stesso al progetto approvato, trasmettendo gli esiti all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e per le Acque.
- La Provincia di Agrigento effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. provinciale.
- Art. 15 Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.
- Art. 16 Il presente Decreto sarà trasmesso al Comune di Cianciana (AG), alla Provincia Regionale di Agrigento, al Pubblico Registro Automobilistico di Agrigento, all'A.R.P.A., all'Albo nazionale gestori ambientali presso il Ministero dell'Ambiente nonché alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Palermo,

30 GIU 2009

